

Il mistero continua

Gemelli Molise,  
silenzio assordante  
Di chi sono i soldi?

pag  
3

L'intervista a Patriciello

«Io governatore  
del Molise?  
Non scherziamo...»

pag  
6

Verso le urne

Isernia,  
la carta Melogli  
("usato sicuro")

pag  
2

## LA PIANA che non respira (in attesa del biogas...)

pag  
10

**La conca venafrana**

tra afa e odori nauseabondi che arrivano  
dal termovalorizzatore di San Vittore  
E se arriva la nuova centrale...

## AMMINISTRATIVE

foto: Marco Manocchio



**L** centrodestra che fa riferimento al presidente della Regione Molise Donato Toma punta su Gabriele Melogli, ex sindaco del capoluogo, per la conquista di Palazzo San Francesco. Ufficialità attesa nelle prossime ore ma è indubbio che è questo il nome forte, il nome che potrebbe fare la differenza e che potrebbe spingere l'intero centrodestra a miti consigli "unitari". Non un giovane, Melogli, ma ad Isernia la pratica del nuovismo ha già sostanzialmente fallito e non è detto che ci si possa dirottare verso "l'usato sicuro" dal momento che Melogli ha già fatto il sindaco e conosce la materia. Melogli potrà contare sull'appoggio di Forza Italia, Lega, delle liste civiche che fanno riferimento al sottosegretario alla Regione Roberto Di Baggio e di Giovancarmine Mancini - Alleanza per il Futuro.

# La carta MELOGLI per il centrodestra

**Sfida a 3 con Tedeschi e Castrataro**  
La carta "dell'usato sicuro" contro il finto (e sterile) nuovismo

**Allo stato attuale** il diretto avversario nel centrodestra resta anche Cosmo Tedeschi sostenuto da Fratelli d'Italia, Oreste Scurti in uscita del M5S e da alcune liste civiche. Dopo aver ufficializzato l'appoggio a Tedeschi appare quanto mai impensabile un passo indietro

di Michele Iorio e Filoteo Di Sandro in rotta con il governatore Toma. Ma mai dire mai.

Dunque in città si prospetta una sfida a tre tra Melogli, Tedeschi ed il terzo scomodo Piero Castrataro per il centrosinistra. Quest'ultimo sostenuto da Pd, M5S e diverse liste vicine al centrosinistra.

di Michele Visco

POLITICA

il fatt  
del Molise

Editore  
Publicosmo srl

Direttore responsabile  
Domenico Martelli

Responsabile area Web  
Valeria Esposito Vivino

Registrazione  
Tribunale di Cosenza  
N° 3 del 2017

Amministrazione  
Rende (Cs)  
Via Puccini, 22

Redazione  
Montalto Uffugo (Cs)  
Viale Trieste

Progetto grafico  
Maurizio Noto

## GEMELLI MOLISE

di D.M.

**L**il silenzio è continuo ed è soprattutto assordante. E senza soluzione di continuità. Non si muove foglia sul versante del Gemelli Molise, l'operazione verità e trasparenza invocata da tutti ma (di fatto) praticata da nessuno. Si resta in attesa delle moventi del governatore Toma, da poco anche commissario al piano di rientro dal debito sanitario. È stato lui a lasciare intendere che vorrebbe riaprire il dossier, persino mettendo in discussione la possibile vendita del 90% delle quote.

**Tra il dire e il fare** ci sta in mezzo proprio la vera volontà di Toma, oggi più che mai alla prova del nove. Perché il dossier sulla vendita della Cattolica di Campobasso è denso di misteri ma anche di insidie, a più livelli. Non escluso, manco a dirlo, quello ecclesiastico con il vescovo Bregantini gran tifoso dell'operazione di vendita al fondo speculativo straniero e senza volto, fondo che somiglia maledettamente assai alla vicenda dell'immobile a Londra che è costato arresti e processi a mezzo Vaticano.

**Gemelli Molise, come è noto**, dovrebbe passare di mano sostanzialmente a un fondo speculativo (con sede in paradiso fiscale) di cui non si conoscono veri finanziatori e soprattutto vere intenzioni. Il tutto per mettere le mani dentro una struttura che svolge un evidente servizio di sanità pubblica (benché accreditata). E non è tutto perché lo stesso immobile, secondo una vecchia delibera Cipe, sarebbe della Regione per cui ad un certo punto si finirebbe per consolidare una specie di esoterica società mista tra interessi pubblici e privati con unica proprietà di fatto con sede nel cuore della speculazione fiscale europea.

SILENZIO  
assordante

sulla

provenienza  
dei soldi

Il gran mistero sulla genesi del fondo straniero che vorrebbe acquistare il 90% delle quote della Cattolica

Già,

**un gran pasticcio.** Ma di chi sono i soldi per l'acquisto del Gemelli Molise? Sono puliti, sporchi, maledetti o benedetti da Dio? Frutto di impresa o di riciclaggio o di criminalità? O sono dello stesso Vaticano? Toma avrà forza, coraggio, intenzione di riaprire questo dossier?

POLITICA

# IL MISTERO DEL SILENZIO della politica sulla vendita delle quote della Cattolica

Sarà necessario  
investire  
della questione  
il famoso  
programma  
della Rai  
Chi l'ha visto?

POLITICA



**T**anto tuonò che piovve! Le quote della Cattolica sono state vendute a un fondo estero con sede in un “paradiso fiscale” e il silenzio della politica regionale è assordante. Sarà perché ne esce sconfitto il predestinato? Forse sì o forse no! La memoria è ancora fresca da farmi ricordare che il Gruppo Consiliare MoVimento 5 Stelle del Consiglio Regionale del Molise, agli inizi del mese di luglio, aveva sollevato – correttamente – la presunta vendita del compendio aziendale “Ospedale di Campobasso” di proprietà della Regione Molise a seguito della notizia lanciata da alcune testate giornalistiche molisane. Ricordate anche voi che costoro (sei per la precisione) avevano chiesto di “*valutare concretamente la possibilità di rilevare tutti gli asset societari detenuti dalla Gemelli Molise Spa*”?

**Avete udito le urla** in merito alla possibilità che i maggiori contendenti all’acquisizione fossero Humanitas e Neuromed? Per caso qualche vostro amico su facebook ha condiviso dei video o dei post in cui era indicato – con assoluta certezza – il presunto aggiudicatario? Se ricordate anche vagamente la vicenda, sono certo che noterete che tutti sono scomparsi. Non vola una mosca, diceva un antico detto! Ore di ricerche non mi hanno fatto trovare anche una sola parola dei massimi esponenti politici della regione sulla vendita delle quote ad un perfetto sconosciuto (e forse tale resterà). Almeno se vado sui motori di ricerca sui gruppi sanitari Humanitas e Neuromed quale informazione la trovo.

**Provate a cercare qualcosa** sulla società straniera che ha acquistato il Gemelli Molise Spa e vedrete che sono totalmente ignote le competenze sanitarie del fondo estero. Magari potevano darci una mano, ed evitare polemiche, anche indicando una sola struttura nazionale, europea, internazionale etc., in cui il fondo dei proprietari anonimi avesse già investi-

to; in tal caso, sono certo, i pazienti (anche oncologici) che si rivolgono al Gemelli Molise avrebbero tirato un sospiro di sollievo sapendo che la struttura ora sarà gestita da competenti del settore.

Avevo pensato di interpellare la trasmissione televisiva della Rai "Chi l'ha visto" per risolvere il mistero della scomparsa di coloro che, sia per il ruolo o per gli interessi di cui sono portatori, avevano il diritto di porre almeno una domanda. Vi chiederete: ma quale domanda? Una molto semplice la vorrei porre ai nuovi proprietari:

## MA CHI SIETE?

Potete cortesemente dare tranquillità ai dipendenti, agli operatori sanitari, alle Istituzioni, ai pazienti – anche ai curiosi come me – sulle competenze in materia sanitaria, del fondo anonimo, per evitare che la zona dove è ubicata l'imponente struttura del Gemelli Molise diventi l'ennesima "cattedrale nel deserto"? Non punto il dito su nessuno ma vogliamo parlare anche dei Sindacati? Ricordate negli anni passati le vicende dello zuccherificio del Molise e della filiera avicola? Bloccarono le strade, assediaron la sede della Regione Molise a Campobasso, e il maggiore azionista era noto (la Regione Molise); adesso è un fondo anonimo estero e tutto tace.

Starò annoiando il lettore ma vorrei terminare questa breve riflessione tornando all'inizio, ovvero chiedendo se qualcuno ha visto o sentito "i paladini della giustizia" Forse sono in vacanza come il Ministro degli Esteri del nostro Governo? Mi auguro che a settembre, dopo le meritate vacanze estive, qualcuno abbia la bontà di alzare perlomeno il dito e chiedere la parola. Oppure è in corso "l'omelia" e nessuno può parlare perché il Sacerdote non si può interrompere? Il mistero resterà? Chissà! Staremo a vedere, anzi a sentire...!

La pulce



CONSIGLIO REGIONALE  
DEL MOLISE  
— XII LEGISLATURA —



Al Presidente del  
Consiglio Regionale del Molise  
Sig. Salvatore Micone

Al Presidente della  
Giunta Regionale del Molise  
Dott. Donato Toma

Oggetto: Interpellanza urgente concernente la presunta vendita del compendio aziendale denominato "Ospedale di Campobasso" di proprietà della GEMELLI MOLISE SPA.

Con la presente si trasmette, in allegato, l'interpellanza in oggetto.

Con Osservanza.

Campobasso, 06.07.2021

Il Consigliere primo firmatario  
Andrea Greco



CONSIGLIO REGIONALE  
DEL MOLISE  
— XII LEGISLATURA —



**Ritenuto che:**

- l'acquisto della struttura da parte della Regione Molise possa essere una grande opportunità per la sanità pubblica molisana per risolvere i suoi cronici problemi organizzativi. Si potrebbero, infatti, colmare la carenza di personale e di spazi e, al contempo, offrire ulteriori servizi di alta specializzazione ai cittadini, quali la radioterapia e la cardiocirurgia. Sarebbe un enorme salto di qualità che potrebbe finalmente potenziare le eccellenze già presenti e, inoltre, rendere la struttura attrattiva per altri professionisti;

Tutto ciò premesso, rilevato ed evidenziato, i sottoscritti Consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle,

**INTERPELLANO**

il Presidente della Regione Molise, Dott. Donato Toma, per sapere quali azioni ed iniziative intende intraprendere la Regione Molise, al fine di:

- chiarire a questo Consiglio Regionale gli esatti termini di tutte le circostanze legate ai rapporti in essere con l'Università Cattolica del Sacro Cuore (proprietaria degli immobili del complesso ospedaliero sito in contrada Tappino a Campobasso), con la Fondazione di ricerca e Cura "Giovanni Paolo II" e con la Gemelli Molise Spa.
- valutare concretamente la possibilità di rilevare tutti gli asset societari detenuti dalla Gemelli Molise Spa;
- valutare concretamente la possibilità di rilevare gli immobili attualmente di proprietà della Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ciò al fine di concretizzare l'integrazione tra Gemelli Molise Spa e Ospedale Cardarelli in un'ottica di gestione pubblica del Servizio Sanitario Regionale.

Campobasso, 06.07.2021

I Consiglieri firmatari

Andrea Greco

Gruppo Consigliere Movimento 5 Stelle - [iblogdellestelle.it](http://iblogdellestelle.it)  
Via IV Novembre, 87 - 86100 CAMPOBASSO  
tel. 0874-4291 (centralino)

**Imprenditore nel settore sanitario, ras delle cliniche private, decano degli europarlamentari italiani a Bruxelles, berlusconiano di ferro, padrone del Molise: quali tra queste etichette la definisce di più?**

Nessuna di queste, mi creda. Come lei certamente saprà un conto è l'apparenza, un altro è la sostanza. E la sostanza è che in questo periodo la parola che mi descrive meglio è nonno di due splendidi nipoti.

cena con Rosato è stata un gesto di ospitalità nei confronti del Vicepresidente della Camera che si trovava in Molise in quei giorni. Sulla presentazione del libro di Renzi, poi, nessuna dietrologia ma semplice curiosità politico-culturale: mi piaceva ascoltare direttamente dalla sua voce il racconto dei fatti che hanno segnato la caduta del Governo Conte e la nascita del Governo Draghi. Tutto qui. Ripeto: sono e resto a Bruxelles

di Antonio Barracano

# Io governatore del Molise? **NON SCHERZIAMO** >>

**L'eurodeputato  
Aldo Patriciello**

tra Pnrr, Renzi e il nuovo "mestiere" che lo affascina tanto, «fare (anche) il nonno è meraviglioso...»



**Sarà, ma è un dato di fatto che lei è parlamentare europeo dal 2006. Sta pensando di "traslocare" a Roma?**

Assolutamente no. Ho ancora tanto lavoro da portare a termine a Bruxelles: dal Green Deal al Recovery Plan sono tanti i dossier su cui saremo impegnati nei prossimi mesi. Lasciare in questo frangente sarebbe irrispettoso nei confronti dei tanti cittadini che con il loro voto hanno inteso concedermi la loro fiducia. Sono e resto a Bruxelles, quindi. Orgoglioso di rappresentare il mezzogiorno d'Italia al Parlamento europeo.

nelle file di Forza Italia e del Partito Popolare Europeo.

**A proposito di Bruxelles. Il Covid sembra aver cambiato le regole del gioco e costretto l'Unione Europea ad una maggiore collaborazione tra Stati. Che Europa sarà quella post pandemia?**

Sicuramente una Ue diversa, questo è sotto gli occhi di tutti. Credo sia evidente che il futuro dell'Europa è quello di stare insieme. Il Covid lo ha dimostrato: nessuno si salva da solo. Più in generale, ritengo che questa epidemia abbia obbligato l'Europa a fare i conti sia con le proprie debolezze sia con la propria forza. Nei primi mesi dell'emergenza

L'INTERVISTA

**Nel frattempo, però, riceve a cena a casa sua il numero due di Italia Viva, Ettore Rosato, e poco tempo fa è stato visto alla presentazione del libro di Matteo Renzi a Termoli. Sembra tanto un addio al Cavaliere. Una polemica creata sul nulla. La**

si è fatto fatica a trovare soluzioni ai problemi di tutti gli Stati. A distanza di un anno, però, la situazione è radicalmente cambiata ed oggi possiamo contare su azioni comuni.

**C'era chi, però, non ci avrebbe scommesso un euro. Ricordiamo tutti le roventi polemiche con il fronte dei Paesi del nord, i cosiddetti "frugali".** Chi conosce i meccanismi di Bruxelles sa perfettamente che l'Ue è abi-

**Il Recovery Plan sarà davvero quello strumento in grado di superare la crisi e di far ripartire il motore dell'economia del continente?**

Sgombriamo subito il campo da equivoci: il Recovery Plan non è la bacchetta magica per risolvere tutti i problemi. Tuttavia è il più grande programma di aiuti mai realizzato nella storia europea. Di più: è la dimostrazione che nei momenti più importanti l'Europa c'è ed è pronta a fare la



tuata a questo tipo di crisi.

L'importante è esserne venuti fuori. Certo, la realtà è sotto gli occhi di tutti: l'UE soffre di una malattia molto seria, che si chiama "egoismo degli Stati nazionali". E questa pandemia lo ha dimostrato appieno. Non è un caso che questa crisi si sia verificata in un ambito, quello sanitario, in cui l'Ue, è bene ricordarlo, ha scarsissima competenza. Ecco, invece di capire che serve più integrazione europea, si continuano ad addossare all'Europa colpe che non ha diffondendo *fake news* un giorno sì e l'altro pure.

«Questa terra ha bisogno di spendere bene i soldi che arriveranno, è cerniera cruciale tra Lazio, Campania e l'Adriatico»

sua parte. Il Recovery Plan è solo una parte di un programma storico e molto più ampio. Stiamo parlando di cifre astronomiche: **2.364,3 miliardi** tra i fondi del Recovery, quelli previsti nel prossimo bilancio settennale e gli oltre 540 miliardi euro già disponibili per la protezione delle imprese, dei lavoratori e dei singoli Stati membri. È questa l'Europa che ci piace, quella che serve ai cittadini.

**Eppure le critiche non mancano. In politica estera l'Ue è ancora un'altra zoppa.**

L'INTERVISTA

continua  
a pag. 8

segue  
da pag. 7

8

«lo governatore del Molise? **NON SCHERZIAMO**...»

E purtroppo è così, inutile nascondersi dietro un dito. Basti pensare a ciò che sta succedendo a Kabul, con il ritiro del contingente americano e il ritorno dei Talebani al potere: in pochi giorni siamo tornati indietro di 20 anni. Inaccettabile. Ecco, io credo che non sia più possibile per l'Ue continuare ad avere 27 politiche estere differenti. Il mancato peso dell'Europa nella crisi afghana lo ritengo un gravissimo errore. A cosa è servito il sacrificio dei nostri connazionali caduti in quel territorio? Basta delegare agli altri la nostra sicurezza: è arrivato il momento per l'Europa di assumersi le proprie responsabilità.

**Torniamo in Italia. Pensa che il Governo Draghi sarà all'altezza della situazione, riuscendo a spendere al meglio i 209 miliardi del Recovery Fund?**

Nessuno più di Mario Draghi ha la personalità, le competenze e la reputazione internazionale per farlo al meglio. Ma il solo Draghi non basta, ovvio. C'è bisogno che il Paese intero remi dalla stessa parte, non possiamo mancare un'occasione storica come questa.

**In cosa vanno investiti i fondi del Recovery?**

Occorre innanzitutto essere concreti. L'Italia ha urgente bisogno di puntare in maniera decisa sull'innovazione tecnologica e digitale, sul rafforzamento delle pmi che sono il cuore pulsante della nostra economia, su un grande piano infrastrutturale e di messa in sicurezza dei nostri territori, sul turismo e su una transizione ecologica coerente, che rilanci la competitività dell'Italia senza però sacrificare posti di lavoro. Sullo sfondo, c'è ovviamente il grande tema del rilancio del Mezzogiorno: un problema che non può più essere ignorato.

**A cominciare dal "suo" Molise, immagino.**

Tempo fa dissi che il Molise è come una candela che si sta spegnendo. È

una considerazione che vale ancora oggi, purtroppo. Troppi i giovani senza lavoro, troppe le imprese alla canna del gas, troppi i comuni che si spopolano ogni anno di più, troppi gli artigiani che stanno scomparendo, troppe le famiglie in difficoltà. I dati sono sotto gli occhi di tutti. Prima di essere un politico sono un imprenditore e un padre di famiglia: conosco bene le difficoltà di chi è in cerca di un lavoro e non riesce ad arrivare alla fine del mese.

**Il PNRR può risollevarle le sorti del Molise? E se sì, come?**

Sono convinto di sì, ma occorre gestirlo in maniera concreta. Inutile annacquarelo in mille progetti. C'è bisogno di buonsenso e una buona dose di pragmatismo. Penso ad esempio alla carenza infrastrutturale del Molise e alla sua posizione strategica, di cerniera tra Lazio, Abruzzo, Campania e Puglia. Ecco, dobbiamo puntare anche su questo.

**Può farci un esempio?**

Ce ne sarebbero tanti. Prendiamo il tratto stradale da Caianello a Isernia, ad esempio. È un'arteria fondamentale: collega la Campania alle località turistiche dell'Abruzzo, oltre che del Molise. Bene, il suo allargamento o raddoppio, è fondamentale, oltre che molto semplice. Non stiamo parlando di un'opera faraonica, ma di un piccolo intervento che aumenterebbe, in tempi rapidi, il flusso di viaggiatori e, cosa non secondaria, la sicurezza stradale di quel tratto. Inserirlo nel PNRR sarebbe un'ottima idea, in tal senso.

**Patriciello prossimo Governatore del Molise, allora?**

Per carità, non scherziamo. È un periodo ipotetico dell'irrealtà. Sto bene a Bruxelles, ho ancora tante cose da fare. E poi, come le ho già detto, ho un mestiere in più, da qualche anno: quello del nonno. E le assicuro che è un mestiere molto, molto, impegnativo, oltre che meraviglioso.

«Con il leader di Italia Viva solo curiosità e scambi di suggestioni politiche. Io sono in Europa e sono nel Ppe...»

L'INTERVISTA



Il Molise  
si ama  
Sempre



di Tommaso Casti

**L**il Molise così come l'intero territorio nazionale è stato travolto nelle ultime settimane da un'ondata di caldo e afa senza precedenti con temperature altissime anche nelle ore notturne rendendo difficile se non impossibile persino dormire. Se le aree costiere hanno beneficiato della brezza marina che ha reso sopportabile la sensazione di calura percepita e le zone dell'alto e dell'altissimo Molise registravano almeno nelle tarde ore serali una lieve e piacevole frescura alcune aree interne sono strette nella morsa nel caldo da ormai due mesi.

Nulla di anormale si dirà... siamo ad agosto e fisiologicamente fa caldo... in più è noto che il surriscaldamento del pianeta sta facendo registrare a livello mondiale anomalie e fenomeni ai quali dovremo tristemente abituarci.

no per la piana era ridotto ai minimi termini e le industrie del territorio, cementificio incluso, erano praticamente ferme i livelli di emissioni di biossido di carbonio nell'aria risultavano inalterati.

Pare infatti che i fumi derivanti dal processo di termovalorizzazione dell'impianto alle porte del Lazio vengano spinti da correnti d'aria verso la Piana di Venafro la cui conformazione morfologica "a conca" fa sì che tali esalazioni contenenti monossido di carbonio, ammoniaca, carbonio organico e ossidi di azoto restino sta-

# Una Piana di afa, CO<sub>2</sub> e cattivi odori

**Il problema appare di più complessa gestione** nelle aree, specie quelle interne, dove il tasso di emissioni di CO<sub>2</sub> presenti nell'atmosfera crea una sorta di bolla che amplifica la percezione di calore, aumenta il livello di umidità rendendo l'aria rarefatta e irrespirabile.

**Tra queste**

**senza dubbio la fa da padrone la Piana di Venafro** una delle zone più inquinate dell'intera regione Molise che risente fortemente della vicinanza del termovalorizzatore Acea di San Vittore.

Ne è prova provata il fatto che anche durante il periodo di pandemia in cui il flusso dei veicoli che transitava-

gnanti in questa zona generando non solo esalazioni olfattive facilmente riconoscibili ma anche incrementando la percezione di calore e umidità.

Un problema climatico dietro il quale vi è pertanto un'emergenza ambientale sui cui incombono due ulteriori campanelli d'allarme per gli abitanti dei comuni del Venafrano.

AMBIENTE



**LA PRIMA** è l'ipotesi di ampliare con la creazione di una quarta linea il Termovalorizzatore di San Vittore. Una strada fortemente spinta da Acea e sostenuta anche nel dibattito elettorale delle elezioni comunali di Roma dal momento che i candidati sindaci (Michetti in primis) identificano proprio nell'impianto del basso Lazio il luogo dove decongestionare lo smaltimento dei rifiuti capitolini. Va detto che la Conferenza di Servizi indetta dalla Regione Lazio relativa al procedimento per il progetto di "Adeguamento impiantistico e si-

**LA SECONDA** è la paventata costituzione da parte di una nota azienda di smaltimenti che opera in Molise di un impianto a biogas usufruendo delle corsie preferenziali previste dal decreto semplificazione.

Un'iniziativa questa senza dubbio in linea con gli obiettivi della transizione energetica essendo il biogas a tutti gli effetti considerabile una energia rinnovabile ma che mal si sposerebbe con la morfologia della Piana di Venafro che renderebbe stantio il cattivo odore generato dagli impianti di produzione appesantendo ulterior-

### La "conca" del Venafrano

attrazione fatale per odori nauseabondi che arrivano dall'impianto di San Vittore, rischia di veder precipitare del tutto la sua qualità ambientale con il paventato arrivo di una **centrale a biogas...**

stemazione ambientale del termovalorizzatore di San Vittore del Lazio con la realizzazione di una quarta linea" proposto dalla Società Acea Ambiente srl ha trovato la ferma opposizione dell'amministrazione comunale locale ma la strada sembra tracciata e dicono... sarà solo una questione di tempo.

mente l'aria di questo territorio.

Insomma per gli abitanti di Venafro e dintorni il caldo potrebbe essere un problema stagionale che rischia di lasciare il posto a situazioni molto più gravi in termini ambientali e pertanto di vivibilità della zona.

di Michele Visco

**D**a Campomarino a Castel San Vincenzo, passando per Rionero Sannitico e l'Alto Sangro. Il Molise e le regioni strettamente confinanti ad esso stanno andando letteralmente in fumo in queste torride giornate di agosto. Andati bruciati per ora oltre 30mila o quasi ettari di bosco e macchia mediterranea.

# INCENDI

Distrutte in alcuni casi aziende agricole o zootecniche e messo a repentaglio il flusso turistico nella nostra terra.

Da luglio ad oggi andati in fumo ettari di boschi e macchia mediterranea

**Il primo incendio** in ordine di tempo è stato quello della pineta di Campomarino, attualmente divenuta un vero e proprio deserto. In questo caso un arrosto andato a male e una fornace per arrostitore sono state gli inneschi a causare davvero una "strage ambientale".

**Da giorni, invece,** si sta combattendo un fronte incendiario davvero pauroso. Parliamo della montagna di San Michele a Foce sul territorio comunale di Castel San Vincenzo. Qui, addirittura un fulmine caduto nei giorni scorsi si sarebbe scontrato contro un traliccio elettrico e avrebbe provocato immediatamente le fiamme. Canadair ed elicotteri sono impegnati da giorni su un fronte incendiario che ha portato via con sé una folta vegetazione in un ambiente paesaggistico di assoluto pregio e valore. Non dimentichiamo poi gli incendi



quotidiani nel Basso Molise, quello di Rionero Sannitico, quello di Capracotta e quelli contingenti dell'Alto Sangro che stanno tenendo sotto scacco il territorio di Roccacinquemiglia, frazione di Castel Di Sangro.

## Quanto ci costa tutto ciò?

Quanto tutto questo sia additabile all'incuria umana e della politica. Due quesiti ai quali non è difficile rispondere. I voli dei CANADAIR sono costosissimi e un impegno di più giornate sullo stesso posto può costare centinaia di migliaia di euro. Ad esempio sull'incendio di San Mi-

## FUOCO &amp; FIAMME



# La piaga che sta DISTRUGGENDO il Molise

chele a Foce sono già stati buttati in fumo oltre 200mila euro per le spese di spegnimento. Perché non riaffidare tutto e completamente ai Vigili del Fuoco, senza dislocare ad associazioni di volontariato, a lavoratori stagionali o altro ancora. Molti cittadini molisani in queste calde e torride giornate di fuoco hanno fatto appello alla politica. Basterebbe davvero poco e cioè una maggiore attenzione al territorio, con pulizie di terreni montani incolti, demarcazione delle lingue mania fuoco, cura del verde e soprattutto finanziamenti maggiori da parte del Governo ad un corpo essenziale come quello dei Vigili del Fuoco. In questo modo si avrebbero uomini in quantità e mezzi per intervenire con efficacia e celerità.

**Il Molise da questa stagione** di incendi uscirà con le ossa rotte, con tanti che dovranno abbandonare, perché distrutta dalle fiamme, la propria azienda. Molti dovranno trovarsi un 'altro lavoro e diversi dovranno fare la conta dei danni prima di ripartire. Non è difficile, infatti, alzare gli occhi al cielo, in queste calde serate di agosto, e vedere qualche montagna molisana bruciare. Nei prossimi giorni, alla ripresa delle attività parlamentare in presenza a Roma, dovrebbero essere presentate delle proposte di finanziamenti cospicui per l'emergenza incendi e per la prevenzione dagli stessi da parte di alcuni esponenti molisani a Camera e Senato.  
Chi vivrà... vedrà!

CRONACA



Il Molise  
si ama  
Sempre



In provincia di Campobasso

# I piromani COMINCIANO A PAGARLA



Una persona denunciata per aver causato uno degli incendi che hanno devastato il Basso Molise negli ultimi giorni e decine di agricoltori multati per aver omesso la predisposizione della fascia parafuoco sui terreni. I Carabinieri di Larino, a seguito dell'emergenza dovuta ai numerosi focolai, hanno avviato una serie di indagini, coordinate dalla Procura di Larino, riuscendo a individuare un uomo, deferito all'Autorità giudiziaria in quanto ritenuto responsabile di uno dei roghi degli ultimi giorni.

Determinanti le testimonianze dei cittadini che hanno collaborato con le Forze dell'ordine. L'uomo, già noto alle forze di polizia, secondo testimonianze, avrebbe appiccato il fuoco nei propri terreni senza la fascia parafuoco. Le operazioni di bruciatura di stoppie, effettuate senza misure di sicurezza, hanno fatto sì che il fuoco si propagasse anche negli ambienti limitrofi, interessando terreni a Rotello (Campobasso), Ururi (Campobasso) e Montorio

dei Frentani (Campobasso). Il caldo torrido e il vento hanno alimentato i focolai propagandosi velocemente e divorando non solo vegetazione incolta, ma anche macchia mediterranea, bosco e altro. Solo l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei militari stessi ha impedito alle fiamme di raggiungere l'abitato.

Le indagini dei Carabinieri hanno permesso di accertare la responsabilità di numerosi agricoltori i quali, seppur marginalmente interessati dalle fiamme, hanno omesso di praticare la fascia parafuoco. A seguito delle verifiche, l'Arma ha verificato la responsabilità di numerosi coltivatori, tutti multati con sanzioni da 200 a 800 euro per ogni agro non messo in sicurezza.

Numerose le attività messe in atto dai Carabinieri per prevenire gli incendi, tra queste un'azione di prossimità con l'invito ai contadini a rispettare le norme di sicurezza per la salvaguardia dei terreni.

(Ansa)

Un denunciato e diversi agricoltori multati per inadempienze. Così i carabinieri di Larino all'opera grazie anche alle testimonianze dei cittadini.

CRONACA

16

A PROPOSITO DI COVID...

# Alle scuole del Molise **PIÙ DI 1 MILIONE** per ripartire in sicurezza

ECCO  
LA  
RIPARTIZIONE

Un milione 364mila euro e rotti per la ripresa dell'anno scolastico in sicurezza. Sono questi i fondi che il Ministero dell'Istruzione ha messo a disposizione del Molise. Prosegue il lavoro del Ministero dell'Istruzione in vista della ripresa di settembre. Sono stati infatti ripartiti, con un decreto del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, i 350 milioni di euro stanziati dal decreto sostegni bis per garantire l'avvio dell'anno 2021/2022 in sicurezza.

Si tratta di risorse che i dirigenti scolastici potranno utilizzare per l'acquisto di dispositivi di protezione e di materiale per l'igiene individuale



520 vittime  
chiedono ancora  
una verità

CRONACA





o degli ambienti, ma anche per interventi a favore della didattica per le studentesse e gli studenti con disabilità, disturbi specifici di appren-

dimento e altri bisogni educativi speciali, per potenziare gli strumenti digitali, per favorire l'inclusione e contrastare la dispersione scolastica attraverso il potenziamento dell'offerta formativa. I fondi si potranno utilizzare anche per adattare gli spazi interni ed esterni degli istituti per garantire lo svolgimento delle lezioni in sicurezza o per l'acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza sui luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica. Si potranno acquistare strumenti per l'aerazione e quanto ritenuto utile per migliorare le condizioni di sicurezza all'interno degli Istituti.

Con il decreto firmato, ora al vaglio degli organi di controllo, viene resa nota la somma a disposizione di ciascuna scuola. L'assegnazione dei fondi avverrà nei prossimi giorni insieme all'invio di una apposita nota che il Ministero dell'Istruzione fornirà alle scuole con le istruzioni operative per l'utilizzo delle risorse. Sarà previsto un supporto attraverso l'help desk per l'emergenza.

tratto da: [quotidianomolise.com](http://quotidianomolise.com)

La Procura della Repubblica di Campobasso ha presentato al Gip del Tribunale del capoluogo molisano richiesta di proroga di altri sei mesi per le indagini sui 520 decessi per Covid in Molise, avviate a seguito degli esposti presentati dal Comitato "Verità e dignità vittime Covid 19", rappresentato dall'avvocato Vincenzo Iacovino. Gli inquirenti stanno indagando per falsità ideologica e materiale commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici ed epidemia legata a delitti colposi contro la salute pubblica.

L'ipotesi di reato, per ora contro ignoti, si riferisce alla gestione della sanità molisana durante la pandemia tuttora in atto e al centro di specifiche denunce da parte dei medici e

dello stesso Comitato "Verità e dignità vittime Covid 19".

"Diversi primari già il 2 aprile 2020 segnalavano e denunciavano criticità nella gestione sanitaria dell'ospedale Cardarelli" spiegano i familiari delle vittime riunite nell'associazione. Gli stessi sottolineano che il Tar Molise: "con sentenza recente, ha accolto la richiesta di accesso agli atti, avanzata dal dott. Italo Testa, nella sua qualità di presidente del "Forum per la difesa della sanità", di avere disponibile ogni dato inerente i posti di terapia intensiva pubblici e privati accreditati, disponibili e occupati sia prima che durante la pandemia". Intanto l'avvocato Iacovino annuncia per settembre le prime azioni civili.

(Ansa)

**Covid**, esposti del Comitato vittime, la Procura chiede proroga indagini per falsità ideologica e materiale, epidemia colposa

**CRONACA**

# GLAUCOMA, IL LADRO SILENZIOSO DELLA VISTA

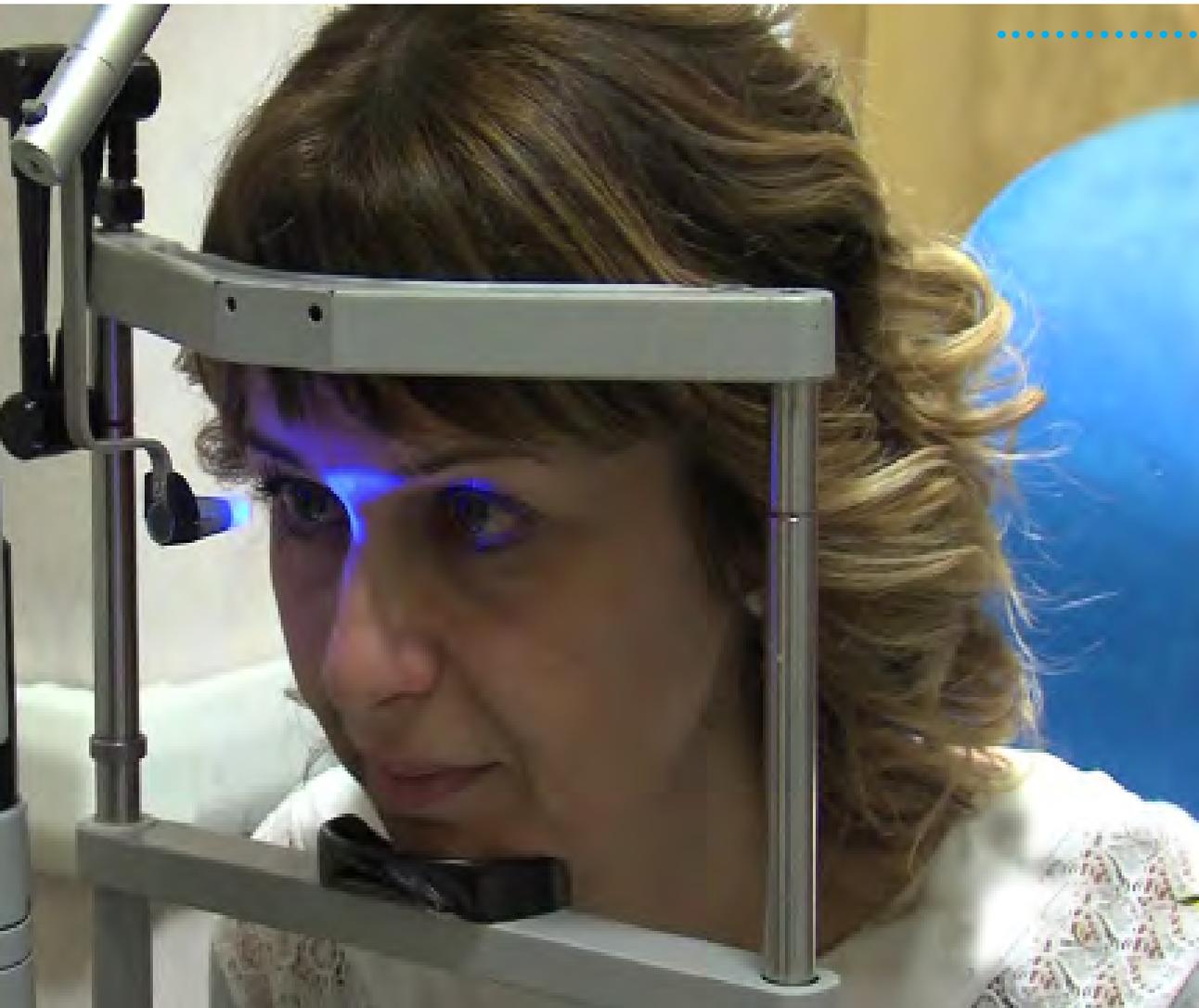
di Amedeo Lucente

Controllare  
la **pressione  
oculare**  
può evitare  
questa malattia

**Tono elevato: subito il trattamento..  
ma il tono è vero?**

In questo importante studio si evince chiaramente che iniziare una terapia quando il tono oculare è alto è più che giustificato. Il raddoppio numerico dei pazienti con danni glaucomatosi tra i non trattati rispetto ai trattati, 9.5% contro il 4.5% parla chiaro. Tra i vari fattori di rischio che causano il viraggio verso la malattia glaucomatosa è emerso lo spessore corneale, non considerato fino ad allora come determinante. Gli altri fattori di rischio rilevati da questo studio sono stati: l'età, gli indici presenti al Campo Visivo Humphrey, l'aspetto della papilla ottica osservabile al fondo oculare e il tono oculare, già conosciuti da tempo, evidenziati anche in altre ricerche e studi.

LA SALUTE  
PRIMA DI TUTTO



### Il fattore che “scompiglia” il tono oculare: lo spessore corneale

Lo spessore corneale non era mai stato considerato come fattore di rischio prima di questo studio multicentrico e, in ogni caso, dimenticato nella pratica clinica come possibile causa di confondimento nella tonometria. In particolare l'OHTS ha rilevato che per ogni 40 micron d'assottigliamento corneale esiste il 71% in più di possibilità nell'avere danni al nervo ottico, a parità di valori tonometrici e per gli stessi periodi d'osservazione. La problematica del tono oculare e spessore corneale ha suscitato molto interesse, e ha portato personalmente a depositare nel 2002 alla Camera di Commercio di Cosenza un progetto per uno “Strumento per la valutazione del tono oculare carretto con va-

lore pachimetrico ed eventualmente cheratometrico”.

Dopo la convalida del brevetto nazionale, nel 2006, è stata avviata con successo la procedura per ottenere la sua estensione internazionale, avvenuta con l'iscrizione nell'albo europeo brevetti certificati nel 2009. La mia parte sull'argomento quindi l'ho fatta. È personale esperienza clinica, con l'esclusione della miopia elevata, del raro riscontro di glaucomi ad angolo aperto, la maggioranza in occidente, progressivi e terminali in presenza di spessori corneali elevati, specie sopra i 600 micron. La coincidenza di spessori corneali bassi e glaucomi gravi e, viceversa, di spessori alti con scarse conseguenze dannose, anche in presenza di ipertoni duraturi, ha fatto pensare a più

LA SALUTE  
PRIMA DI TUTTO

continua  
a pag. 20

### La lamina cribrosa

è un tessuto connettivo che fa da filtro agli assoni retinici prima che raggiungano il chiasma ottico nell'encefalo

ricercatori che lo spessore elevato fosse un fattore di protezione, di prevenzione del danno da ipertono oculare. Infatti, gli assoni delle cellule gangliari retiniche, i "fili elettrici" che portano informazioni dalla retina a cervello, dopo aver formato la papilla ottica visibile al fondo oculare, continuano nel cranio con il nervo ottico. Dalla papilla ottica gli assoni retinici, prima di raggiungere il chiasma ottico nell'encefalo, passano attraverso una lamina bucherellata di tessuto connettivo: la lamina cribrosa. Questa struttura è annessa alla sclera del bulbo oculare.



La lamina cribrosa, come la cornea, è costituita da connettivo; la loro provenienza embriologica è perciò identica. Ci sono più evidenze che la lamina cribrosa sia il "locus" dove si possa verificare maggiormente il danno assonale dipendente dalla pressione oculare elevata. Le correlazioni evidenziate ed esistenti tra un maggiore spessore corneale e l'aumentata resistenza della lamina cribrosa, e tra la minore deformazione di questa struttura alla pressione oculare e una miglior tutela per gli assoni retinici, hanno fatto ritenere i soggetti con spessore corneale elevato maggiormente protetti dall'insulto pressorio. Altri studi saranno naturalmente necessari per avvalorare e sviluppare tale suggestiva tesi.

LA SALUTE  
PRIMA DI TUTTO

## Pressione alta?

### Allarme per gli assoni gangliari della retina

I risultati dell'OHTS hanno riproposto il problema dello spessore corneale come causa d'errore strumentale. L'attendibilità del dato tonometrico rilevato è quindi riemerso, innescando rinnovati interessi scientifici per le sue modalità d'acquisizione. Dopo tale importante studio, infatti, numerose sono state le proposte industriali per ovviare alle variazioni che lo spessore corneale può apportare al valore della tonometria ad appianazione. In una personale ricerca sul rapporto tono e spessore, si evince una relazione di dipendenza tra questi due parametri. Senza scendere in troppi particolari, la correlazione tra questi due parametri, tono oculare e spessore corneale, con il metodo statistico dei minimi quadrati indica che il valore pachimetrico individuale può determinare una variazione del tono rilevato di circa il 27%. Si dovrebbe correggere il valore tonometrico di ciascun paziente aggiungendo o sottraendo un valore di 0.56 mmHg ogni 10 micron di scostamento della sua pachimetria dal valore di 554 micron; tale valore è lo spessore corneale medio riscontrato tra tutti i pazienti presi in esame; per Ehlers e Goldmann era pari a 520/530 micron.

### I grandi Trial migliorano le nostre conoscenze

L'Ocular Hypertension Treatment Study è stato un grande ed importante Trial clinico. Si proponeva di verificare come lo spessore corneale potesse influenzare le variazioni tonometriche rilevate. Il valore di correzione trovato negli studi personali esposti di 0.56 mmHg ogni 10 micron è stato confermato da molti altri autorevoli ricercatori. Valori di aggiustamento simili sono stati proposti da più parti, con numerose tavole di conversione, prima tra tutte l'abaco di Ehlers del 1975, che rapportava il tono allo spessore con una dipendenza di 0.70 mmHg ogni 10 micron rispetto ai 520 micron di

spessore corneale, riferimento medio ritrovato nel suo studio e ritenuto valido da Goldmann.

il rischio di progressione della malattia. Anche la diminuzione di solo 1 mmHg può rallentare l'evoluzione



### Gira, gira, il problema è sempre la corretta tonometria

Per dare un valore più o meno certo del tono che stiamo misurando bisogna tenere conto perciò come lo si rileva. L'Early Manifest Glaucoma Trial EMGT è stato un altro grande studio clinico randomizzato teso a valutare il ruolo dell'efficacia di una riduzione della pressione nel glaucoma ad angolo aperto, il più diffuso e comune tipo di glaucoma in Occidente, nella forma precoce precedentemente non trattato. Tale Trial, che ha interessato 255 pazienti randomizzati dal 1993 al 1997 seguiti per 4 anni, ha messo in luce che una riduzione del 25% della IOP, Intra Ocular Pressure (acronimo con cui si indica in ambito scientifico la pressione oculare), nei pazienti glaucomatosi ad angolo aperto fa diminuire del 50%

●..... L'Early Manifest Glaucoma Trial è un grande studio clinico che ha valutato il ruolo della riduzione di pressione

del glaucoma del 10%! Il tono oculare resta il solo parametro che sappiamo efficacemente correggere a protezione delle fibre ottiche. Arrivare a determinarlo in modo sempre più efficace, veritiero, e prima possibile, è un obiettivo più che importante, così come affrontare, con maggior determinazione ogni sua variazione patologica, spesso dannosa per la funzione visiva in modo irreversibile.

LA SALUTE  
PRIMA DI TUTTO

nel prossimo numero...



Il Molise  
si ama  
Sempre